

L'ombra silenziosa
fine di una storia d'amore nel carteggio
Eleonora Duse - Gabriele D'Annunzio
nell'ambito della rassegna *Danzare nel buio*

PRODUZIONE 2007



CON

Antonio Koch
Fabiola Ricci

Musiche originali di Roberto Passuti

Regia di Francesca Migliore

Gli archivi del Vittoriale conservano circa millecinquecento lettere inviate da Eleonora Duse a Gabriele d'Annunzio nell'epoca del loro amore e del loro sodalizio artistico. Il carteggio, da cui è tratta la lettura-spettacolo, inedito fino a qualche anno fa, al di là dal complesso legame sentimentale, offre un'occasione unica per ripercorrere, attraverso una visione più intima e indiretta, alcuni precisi momenti evolutivi del teatro italiano tra Otto e Novecento. Le parole di Eleonora Duse, che scaturiscono dalle lettere quasi fossero una partitura, sono parole disperatamente di vita e di sogno, un aggrapparsi continuo alla maledizione del lavoro per sfuggire a una solitudine inquietante. D'Annunzio aveva rotto il decennale sodalizio artistico offrendo la parte della *Figlia di Iorio* ad un'altra, mentre i suoi sentimenti si accendevano per la Marchesa Alessandra di Rudinì. Eleonora alterna speranze ed attese, timori e rivolte fino ad accettare il suo destino di vittima sacrificale. Alle lettere ora smarrite ora rabbiose della più grande attrice che il teatro italiano ricordi, risponde la parola di poesia di Gabriele d'Annunzio, con scene tratte da *Il Piacere*, il suo romanzo più conosciuto e amato. Le sue lettere tacciono, in quanto smarrite, forse distrutte dalla figlia dell'Attrice in un impeto di vergogna per quell'amore così turbinoso. Ma Eleonora Duse è presenza fedele nelle opere del Poeta, e torna come ombra silenziosa in pagine "notturne" di memorie. Dall'esame del carteggio e da ciò che dal patto d'alleanza tra il Poeta e l'Attrice passa nella pagina letteraria di Gabriele d'Annunzio (*Il fuoco, Il libro segreto, Alcyone...*) ha preso le mosse l'elaborazione drammaturgica della lettura.

